



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

SCHEDA PROGETTO

(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (PRIORITÀ 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027) - DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022

PARTE A – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E PARTENARIATO

1. TITOLO (PER ESTESO ED ACRONIMO)

UNA RETE COMPETENTE

- a) Linee di intervento attivate nell'ambito del progetto:
- Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva**
 - Linea di intervento 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment**
 - Linea di intervento 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva**
 - Linea di intervento 4 - Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali**

b) Indicare la principale area territoriale interessata dalla realizzazione dell'intervento

Cremona

Indicare eventuali ulteriori aree interessate

c) Indicare la durata del progetto e le date presunte di avvio e conclusione:

durata mesi 24

data presunta di inizio 04/09/2023 data presunta di fine 31/08/2025

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi:

- *il bisogno emergente dai dati di contesto e dal processo di concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;*
- *gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output) del progetto;*
- *le caratteristiche dei destinatari che riceveranno un beneficio dagli interventi realizzati.*

Le informazioni sono dirette a presentare l'iniziativa finanziata e potranno essere utilizzate dall'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 nell'ambito delle iniziative di comunicazione e informazione, nel caso in cui l'intervento venisse finanziato.

Il progetto nasce dalla necessità di dotare e rinforzare il territorio di una serie di strategie e strumenti che tengano in conto i bisogni differenziati dei giovani con disabilità. Il territorio provinciale cremonese si è dotato nel tempo di strutture e progettualità capaci di dare risposte efficaci, ma i bisogni dei giovani con disabilità sono in continua evoluzione e diventa necessario prevedere momenti di analisi, progettazione, condivisione di riflessioni comuni in vista di adattare gli interventi e di sperimentarne di nuovi. Il territorio gode di una forte collaborazione tra soggetti che a vario titolo si occupano di disabilità e lavoro, qui compreso l'Ufficio di Collocamento Mirato, che siede ai tavoli tematici e offre il proprio contributo specifico rispetto all'analisi del bisogno. Proprio i dati e le informazioni provenienti dai vari soggetti evidenziano l'esigenza di proporre interventi capaci di favorire l'attivazione e ri-attivazione di giovani con disabilità. Il progetto "Una rete competente" è stato pensato in vista di rafforzare gli interventi di sistema già previsti a livello territoriale e di apportare ricchezza, favorendo il potenziamento delle collaborazioni e portando elementi innovativi. I bisogni da cui l'idea progettuale parte, analizzati dai soggetti partecipanti, nel processo di concertazione con l'Ufficio di Collocamento Mirato, riguardano la necessità di attivare degli interventi in linea con i bisogni di accompagnamento verso i percorsi di politica attiva, prevedendo tutte quelle azioni necessarie al rafforzamento delle competenze e all'orientamento sia dei giovani che delle loro famiglie. Da qui, anche la necessità di attuare il più possibile l'integrazione e la complementarità con le azioni del Piano Provinciale Disabilità e nell'ambito di altri programmi nazionali/regionali rivolti a target di destinatari analoghi. L'obiettivo generale che il progetto intende perseguire è quello di promuovere esperienze di inclusione attiva, avvicinamento e mantenimento del lavoro per giovani con disabilità attraverso l'attivazione di differenti interlocutori del territorio (saap, sfa, cse), favorendo una

differenziazione, generatività e circolarità delle opportunità. Gli interventi permetteranno ai destinatari di sperimentarsi in un ruolo sociale che favorisca un processo di riconoscimento della loro adultità. In particolare, si attiveranno azioni di sistemi per favorire gli interventi legati al supporto durante le fasi dell'avvio e mantenimento del posto di lavoro attraverso la valutazione dell'ambiente fisico e sociale, l'attivazione della rete, l'affiancamento aziendale, la sensibilizzazione del contesto – azione diffusa di tutoraggio; al perfezionamento della metodologia di valutazione multidisciplinare potenziando le tecniche e gli strumenti utili a valutare le reali e potenziali abilità dei destinatari; all'offrire opportunità di riflessione e supervisione tecnica rispetto ai percorsi di inclusione attiva, avvicinamento e mantenimento del lavoro agli operatori della rete; all'orientamento di giovani e famiglie che si trovano ad affrontare il percorso di transizione verso l'età adulta. Il progetto avvierà la costruzione di un sistema territoriale, formato da vari soggetti pubblici e privati. La presenza di una pluralità di soggetti consentirà sia l'identificazione di destinatari da diverse provenienze, sia l'arricchimento dell'unità d'offerta, andando così a rendere il progetto accessibile. Il target sono giovani con disabilità che non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro. Questo progetto, che punta alla ricomposizione e sviluppo di un ecosistema di enti e servizi, si integra col progetto "Competenze in rete" presentato dal Solco Cremona, che lavorerà sui servizi alla persona.

3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Descrivere le caratteristiche del partenariato, evidenziando le motivazioni che giustificano la scelta dei partner. Descrivere il partenariato in particolare con riferimento: alla rappresentatività di ogni partner rispetto alle aree di intervento dell'Avviso e all'esperienza pregressa in tali ambiti; alla complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte per la buona riuscita del progetto; alla capacità di coinvolgimento dei servizi sociali e socio sanitari territoriali.

Ove prevista, descrivere le caratteristiche della rete di supporto del progetto in relazione ai soggetti aderenti, al grado di coinvolgimento e al valore aggiunto offerto dai singoli e dalla rete nel suo complesso per il conseguimento dei risultati di progetto. Cfr. criteri di valutazione: 1.1; 1.2; 1.5.

Il partenariato è costituito da diversi attori che a vario titolo rispondono ai bisogni progettuali espressi. Ogni partner è stato identificato e coinvolto sulla base delle caratteristiche, della mission e del radicamento sul territorio. Comune di Cremona, settore Politiche Sociali, in qualità di ente capofila svolgerà il ruolo di coordinamento anche a partire dall'esperienza maturata nella gestione di progettualità pregresse anche nell'ambito specifico dell'inclusione sociale e inserimento socio-lavorativo. Il Comune di Cremona pianificherà inoltre i momenti di accompagnamento formativo e supervisione tecnica agli operatori della rete. Sol.Co Cremona partecipa alla Cabina di Regia Territoriale e contribuirà all'integrazione e alla complementarità tra il presente progetto e "Competenze in rete" di cui è capofila. Solco Cremona inoltre è ente accreditato per i servizi alla formazione. I partner coinvolti e che avranno un ruolo strategico nell'attivazione di percorsi di orientamento ed empowerment per i giovani con disabilità e le loro famiglie sono: Azienda Sociale del Cremonese (S.I.L.), Consorzio Concass (S.I.L.), Comunità Sociale Cremasca a.s.c. (S.I.L.), Igea Società Cooperativa Sociale, Koala Società Cooperativa Sociale Onlus, Fondazione Alba Onlus, OverLimits ASD, Ergoterapeutica SCS, C.R.E. "E. Setti Carraro" APS, Mai Stati Sulla Luna APS, LAE Società Cooperativa Sociale Onlus, Cooperativa Sentiero, Cooperativa Sociale Agropolis ETS, La Società Cooperativa Sociale Gruppo Gamma, Cooperativa Meraki Cremona e Crema, Società Dolce, Cooperativa COSPER, Società Cooperativa Sociale Nazareth. I partner esperti e che svolgeranno una funzione di tutoraggio durante le fasi di avvio e di mantenimento del posto di lavoro, oltre che ad essere coinvolti nelle azioni di sistema, sono: Mestieri Lombardia – agenzia di Cremona e di Crema, Comunità Sociale Cremasca a.s.c. (S.I.L.). Centri Studi Socialis, in quanto centro di studi e di ricerca, sarà impegnato nella valutazione d'impatto. La rete raggruppa le migliori rappresentanze e competenze a livello provinciale necessarie per rispondere ai bisogni rilevati. I partner vantano di un'esperienza e di un know how consolidato e condiviso, avendo già sperimentato in più occasioni, anche nell'ambito dell'inclusione attiva, esperienze di lavoro sinergico. La composizione pubblico-privato della rete dei partner e dei soggetti aderenti favorisce la presa in carico integrata delle persone con disabilità e concorre alla valutazione multidimensionale e alla costruzione del progetto di vita. Il progetto intende ampliare tale rete territoriale dei sostenitori anche durante l'implementazione progettuale. I soggetti aderenti alla rete sono: Provincia di Cremona Ufficio di Collocamento Mirato, Asst Cremona, CSV Lombardia Sud, Anfass Cremona APS, Confartigianato Imprese Cremona, Energieia Impresa Sociale Srl, Stelle sulla terra O.d.V., Confcooperative Cremona, Associazione industriali, Amici della Santa Federici, Comune di Crema, Sole Coop, Energieia Impresa Sociale, Varietà Coop, Forum terzo settore, Confcommercio, Essere Coop, IL Calabrone Coop.

4. MODALITÀ DI COORDINAMENTO

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire il coordinamento della partnership, inclusa la periodicità degli incontri, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento dei componenti della partnership, sia al suo interno che con la rete territoriale di supporto. Cfr. criterio di valutazione: 1.3

Si prevede di attivare una Cabina di Regia Territoriale, quale tavolo di coordinamento istituzionale, coordinato dall'ente capofila, che si riunirà con cadenza semestrale per effettuare un monitoraggio delle azioni, definire le strategie di intervento ed esprimere valutazioni sulle possibili iniziative future. La Cabina di Regia verrà convocata contestualmente alla Cabina di Regia del progetto "Competenze in rete", sempre a valere sul presente Avviso, con Capofila Consorzio Sol.Co Cremona, in quanto intervento strettamente connesso e complementare. Pertanto, le due Cabine di Regia vedranno momenti coordinati e integrati finalizzati alla condivisione di buone prassi e alla strutturazione di un modello di intervento. Un modello di intervento che tiene insieme lo sviluppo e l'innovazione di servizio e quella dell'ecosistema. La Cabina di regia sarà composta dall'ente capofila, dagli enti pubblici e da tutti i partner che gestiscono azioni. Data l'efficacia dimostrata dalla pregressa esperienza del programma Inclusivity.Cr, che ha evidenziato fattori di successo che si intendono potenziare, ci si propone di mantenere un modello di Governance che vada a coinvolgere i partner di progetto in momenti di coordinamento, monitoraggio e verifica sui territori di Cremona, Crema, Casalmaggiore. Tali incontri garantiranno altresì la possibilità di circolazione delle buone prassi, delle informazioni, delle esperienze così da contaminare e creare sinergie all'interno del sistema territoriale dei servizi di distretto. Questi coordinamenti territoriali saranno di fondamentale aiuto per poter declinare le azioni in base ai bisogni territoriali e per fornire poi informazioni e dati alla cabina di regia. È previsto inoltre uno spazio di condivisione e aggiornamento dell'andamento del progetto con la Rete Territoriale, formata anche dai soggetti sostenitori appartenenti al pubblico e privato, con cui si condivide un dialogo rispetto ai temi dell'inclusione attiva dei giovani con disabilità anche nell'ambito del Piano di Zona. Obiettivo del progetto è quella di ampliare la rete territoriale dei sostenitori anche durante l'implementazione progettuale. La rete progettuale si connette (e in alcuni casi si sovrappone) ai tre tavoli del Piano di Zona dedicati alla tematica inclusione sociale e persona con disabilità. Il livello operativo vedrà un coordinamento tecnico interno definito a partire dalle esigenze progettuali identificate in maniera specifica nell'ambito della gestione dell'idea progettuale.

PARTE B – DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Analisi del bisogno

Descrivere, a partire dall'analisi del problema e alla luce del processo di concertazione con l'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

I dati ricavati a livello generale sulla popolazione dimostrano che l'aumento della disoccupazione giovanile in provincia di Cremona, per la fascia d'età 18-29 anni (+4,8%), e il tasso complessivo (17,3%) risultano i più elevati dell'intera regione. Nel 2020 aumenta anche la sfiducia dei giovani nella ricerca di un'occupazione e cresce di conseguenza il tasso di mancata partecipazione al lavoro. La crescita maggiore si rileva tra i giovani cremonesi dai 15 ai 24 anni, dove la sfiducia nella ricerca di un lavoro raggiunge il 40%. La fascia più colpita è quella di persone con caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, tra cui le persone con disabilità, che hanno spesso profili occupazionali deboli rispetto alle richieste del mercato del lavoro e che hanno l'urgenza di essere ri-attivati, in quanto a rischio di marginalizzazione. Gli interventi relativi all'inclusione sociale e alle politiche attive di orientamento e avvicinamento al lavoro vedono a livello locale la presenza di una rete territoriale ricca di soggetti appartenenti al pubblico e al privato, con la collaborazione dell'Ufficio di Collocamento Mirato della Provincia di Cremona. I dati provenienti da quest'ultimo ci dicono che nel 2022 il numero degli iscritti alle liste di Collocamento Mirato, sono 3382, di cui sono 500 le persone nella fascia d'età tra i 15 e i 34 anni con un grado di disabilità medio che va dal 33% al 67%. All'interno di questa fascia, 64 giovani hanno visto un avviamento nelle aziende in obbligo e non in obbligo nell'anno 2022. Ad integrazione dell'offerta istituzionale delle politiche attive del lavoro, esistono reti che intercettano in maniera precoce i giovani a rischio di emarginazione come le reti del Servizio Civile Universale, Istituti di Formazione Professionale ecc. I territori cremonese, cremasco e casalasco godono di una lunga esperienza di lavoro nell'ambito della disabilità, anche attraverso i Servizi di Formazione all'Autonomia - SFA, in supporto del progetto individualizzato della persona nei suoi contesti di vita. Il territorio provinciale porta con sé le buone prassi e gli strumenti consolidati dal programma Inclusivity.Cr, che si è dato come obiettivo quello di definire un modello di intervento territoriale in risposta al bisogno di inserimento/reinserimento nell'attività formativa e/o occupazionale di soggetti in condizione di vulnerabilità e disagio sociale. I progetti e i servizi attivi sul territorio provinciale hanno fatto emergere e intercettare un numero rilevante di giovani con disabilità con profili di vulnerabilità e di emarginazione sociale, cui si accompagna spesso un bisogno di sostegno durante la fase di transizione all'età adulta. Un ulteriore elemento emerso è rappresentato dalla necessità di supportare le persone, e in molti casi anche i loro familiari, dal punto di vista educativo e psicologico nell'affrontare la propria situazione e nel proiettarsi al mondo del lavoro con un bagaglio di competenze e abilità spendibili. L'esperienza dimostra che una presa in carico allargata facilita il buon esito del percorso e il raggiungimento degli obiettivi nel progetto individualizzato. Le riflessioni portate avanti con i vari soggetti delle reti portano a constatare sempre di più il bisogno di attenzionare la qualità e la personalizzazione delle opportunità offerte a questi giovani, che non possono ridursi a interventi 'tradizionali' di presa in carico, ma devono sempre di più essere costruiti e misurati sulla persona, portando elementi di innovazione e di crescita. Possiamo affermare che, nei circuiti delle aziende in obbligo della l. 68, anche le aziende e le cooperative (nel caso delle convenzioni art. 14) iniziano a condividere con gli attori delle politiche attive del lavoro la necessità di individuare sempre più candidati per una valutazione di assunzione. Il progetto vuole ampliare il numero di soggetti che intraprendono un percorso di occupabilità verso l'occupazione e coinvolgere le imprese nell'ecosistema.

2. Obiettivi e risultati attesi

Descrivere l'obiettivo generale, gli obiettivi specifici (cambiamenti generati dai risultati del progetto in risposta al problema individuato) e i risultati attesi (benefici immediati che ottengono i destinatari grazie alla partecipazione al progetto) e la loro coerenza rispetto alle finalità dell'Azione h.1 del PR FSE 2021-2027 e gli obiettivi e risultati attesi dell'Avviso. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

L'obiettivo generale che il progetto intende perseguire è quello di promuovere esperienze di inclusione attiva, avvicinamento e mantenimento del lavoro per giovani con disabilità attraverso l'attivazione di differenti interlocutori del territorio, favorendo una differenziazione, generatività e circolarità delle opportunità. Gli interventi permetteranno ai destinatari di sperimentarsi in un ruolo sociale che favorisca un processo di riconoscimento della loro adultità. Gli obiettivi specifici sono: - supporto dell'avvio e del mantenimento del posto di lavoro attraverso la valutazione dell'ambiente fisico e sociale, l'attivazione della rete, l'affiancamento aziendale, la sensibilizzazione del contesto – azione diffusa di tutoraggio; -

perfezionamento della metodologia di valutazione multidisciplinare potenziando le tecniche e gli strumenti utili a valutare le reali e potenziali abilità dei destinatari; - offrire opportunità di riflessione e supervisione tecnica rispetto ai percorsi di inclusione attiva, avvicinamento e mantenimento del lavoro agli operatori e alla rete - orientamento di giovani e famiglie che si trovano ad affrontare il percorso di transizione verso l'età adulta. Fornire supporto di gruppo e individuale ai nuclei non interessati da altri interventi formativi, che rischiano di non sapersi orientare nel sistema dei servizi verso l'età adulta, per facilitare un accompagnamento consapevole alla costruzione del progetto di vita. I risultati attesi sono: - 18 interventi di tutoraggio diffuso attivati (8 Cremona, 10 Crema) - 22 Interventi di orientamento ai giovani, ai loro genitori e progetti di transizione (10 Cremona, 4 Casalmaggiore, 8 Crema) - definizione di almeno una buona prassi operativa per la valutazione multidimensionale condivisa, strutturata in linea operativa - supervisione tecnica offerta ad almeno 20 operatori della rete (Cremona, Crema, Casalmaggiore)

3. Metodologia di intervento

Descrivere l'approccio metodologico dell'intervento, con particolare riferimento ai metodi e alle strategie individuate per lo sviluppo del progetto di vita indipendente e lo svolgimento della valutazione multidimensionale. Cfr. criteri di valutazione: 2.1; 2.3

Il progetto si inserisce in un territorio attivo nella programmazione di linee di intervento per la presa in carico dei giovani nell'ambito dell'inclusione attiva, avvicinamento e inserimento nel mondo del lavoro. Tale programmazione avviene all'interno di un processo partecipato tra enti pubblici e soggetti del privato sociale che stanno dando vita alla costruzione di un sistema territoriale che intende fare sintesi e personalizzare i percorsi di inclusione non lasciando indietro le fragilità e offrendo opportunità concrete commisurate alle reali potenzialità delle persone. Sul territorio è in corso la sperimentazione di un sistema territoriale di coordinamento tra soggetti pubblici e privati finalizzato all'inclusione attiva delle persone con diverse fragilità, tra cui giovani con disabilità, in grado di intercettare persone non conosciute dai servizi, di migliorare la capacità di analisi, monitoraggio e valutazione del sistema e coordinare le risorse dei finanziamenti sul tema dell'inclusione attiva, riducendo la frammentazione degli interventi. Oltre che ad essere un luogo di sintesi, di ricezione delle segnalazioni, di progettazione comune, la rete, che con questa progettualità, si costituirà in équipe, andrà a promuovere la continuità dell'offerta per i giovani, attivando nuove esperienze concatenate tra loro, permettendo in modo graduale di acquisire competenze e autonomie. Ogni situazione portata all'équipe sarà oggetto di riflessioni comuni e, sulla base delle caratteristiche, verranno identificati un case-manager e una micro-équipe che si occuperanno di implementare, monitorare, valutare il progetto personalizzato. Il progetto andrà a integrarsi con la progettualità "Competenze in rete", che vede come elemento principale quello del progetto personalizzato come 'patto', che sarà progettato in un'ottica di continuità del percorso individualizzato: ogni patto sarà attivato sui bisogni dei destinatari e creato sull'utilizzo di uno o più strumenti, sia finanziati da questo progetto che da strumenti già esistenti sul territorio. Il valore aggiunto di questa modalità operativa è la possibilità di integrare le risorse finanziate dal bando con l'unità d'offerta già presente a livello provinciale e regionale. Ciò consentirà la possibilità di offerta diversificata e integrata, con l'utilizzo di diversi strumenti e l'obiettivo di dare continuità e favorire l'acquisizione di competenze. Altro elemento che il progetto si propone di promuovere è la necessità di sperimentare nuove forme di valutazione multidimensionale, che, partendo dalla valutazione clinico-sanitaria, integrino un'osservazione esperienziale in ottica socio-educativa. Questa riflessione nasce dalla consapevolezza che per affinare il livello di valutazione delle situazioni, servono degli elementi legati a 'esperienze in situazione' che permetterebbero di progettare un periodo di osservazione e valutazione delle capacità e competenze attraverso delle esperienze concrete, monitorate da personale educativo, offrirebbe importanti elementi conoscitivi, che consentirebbero di avere una conoscenza più approfondita basata su elementi osservati nelle esperienze realizzate. Un'agente di rete verrà identificato per supportare le linee progettuali, monitorare l'implementazione delle azioni ed essere punto di riferimento e di raccordo sui territori.

4. Modalità di identificazione e coinvolgimento dei destinatari

Descrivere con quali approcci, procedure e soluzioni il progetto assicurerà la più ampia partecipazione dei potenziali destinatari nel progetto, con particolare riferimento alle modalità di contatto, alle possibili collaborazioni e alle strategie di comunicazione delle opportunità offerte dal progetto (ad es. modalità di raccordo con i servizi degli enti locali, gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, le associazioni rappresentative degli interessi dei target di riferimento). Cfr. criteri di valutazione: 2.1; 2.3

Le reti di collaborazione all'interno dei territori con i Centri per l'Impiego, gli Istituti Scolastici, Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, i servizi Informagiovani e altri soggetti del pubblico e del privato, coordinati dai tavoli territoriali permette un lavoro altamente integrato di valutazione del bisogno e di conoscenza dei possibili destinatari di progetto. L'approccio ormai consolidato dai servizi del territorio pone al centro la capacità di autodeterminazione della persona con disabilità, in un'ottica di corresponsabilità tra il singolo cittadino e servizi. Infatti, il riconoscimento reciproco delle diverse realtà, anche informali, permette sia di mantenere un approccio progettuale con le persone già conosciute, ma anche di sviluppare ed accogliere nuovi percorsi di sostegno che possono arrivare da ogni punto della rete (singolo cittadino, servizi specialisti, servizio sociale, associazionismo, ecc..). Nello specifico, questo progetto intende raggiungere giovani tra i 16 e i 35 anni che non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro. I destinatari verranno identificati all'interno di queste 'categorie': - giovani con disabilità già iscritti alle Liste di Collocamento Mirato, che necessitano di un rinforzo alle autonomie, prima di essere inseriti nel mondo del lavoro; - giovani con disabilità non ancora iscritti alle Liste di Collocamento Mirato, che necessitano di un accompagnamento all'iscrizione; - giovani con disabilità non iscritti alle Liste di Collocamento Mirato, che non si iscriveranno poiché hanno una percentuale di invalidità <46% oppure perché hanno una diagnosi funzionale di incollocabilità; - giovani con disabilità in uscita dai Servizi di Formazione all'Autonomia o da altri percorsi (es. SCU, scuola...), che necessitano di ulteriori esperienze di formazione alla vita adulta indipendente; - minori con disabilità coinvolti nel percorso di transizione dalla scuola al lavoro e che necessitano di accompagnamento. Questi giovani verranno intercettati attraverso la rete di servizi e le progettualità attive, in collaborazione con L'ufficio di Collocamento Mirato, i Servizi Sociali Territoriali e di Ambiti, i Servizi Specialistici ASST (in particolare Centro Psico-Sociale, Neuropsichiatria Infantile, Servizi Consultoriali). Come descritto nella metodologia di intervento, il progetto andrà ad avviare la costruzione di un sistema territoriale, previsto anche all'interno del Piano di Zona, formato da vari soggetti pubblici e privati (compreso l'Ufficio di Collocamento Mirato), che fungerà anche da bacino di raccolta delle segnalazioni. La presenza di una pluralità di soggetti consentirà sia l'identificazione di destinatari da diverse provenienze, sia l'arricchimento dell'unità d'offerta, andando così a rendere il progetto più accessibile.

5. Raccordo con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità

Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e le modalità di integrazione con i relativi servizi del territorio. Cfr. criterio di valutazione: 1.4

Nell'ambito del progetto sono state individuate le seguenti modalità di collaborazione e raccordo: verifica preliminare, da parte del Servizio competente per il Collocamento Mirato, su segnalazione della rete di partenariato del Progetto, della situazione occupazionale dei potenziali destinatari, di eventuali percorsi di politica attiva in cui gli stessi sono (o sono stati) coinvolti, al fine di favorire il più possibile l'integrazione e la complementarità del Progetto con le politiche attive previste nell'ambito del Piano Provinciale Disabilità e nell'ambito di altri programmi nazionali/regionali rivolti a target di destinatari analoghi; segnalazione al partenariato del Progetto di giovani con disabilità, iscritti o neo-isritti all'elenco ex legge n. 68/1999, non ancora pronti per percorsi di politica attiva strettamente orientati all'inserimento lavorativo, in quanto portatori di elementi di fragilità tali da richiedere un servizio di mediazione e accompagnamento socio-educativo propedeutico all'inserimento lavorativo oppure, di particolare intensità, durante il percorso di inserimento lavorativo; partecipazione di un referente della Provincia di Cremona – Servizio Politiche del lavoro per i disabili a momenti di raccordo operativo organizzati dal soggetto capofila e/o dai partner di progetto, al fine di fornire ulteriori opportunità di scambio e confronto con particolare riferimento alla condivisione di strategie di intervento e di sperimentazioni del Progetto, anche in un'ottica valutativa rispetto a possibili prospettive future di implementazione. La collaborazione e il raccordo tra il Collocamento Mirato e il partenariato sono ulteriormente sviluppati nell'ambito dei Tavoli territoriali delle politiche attive per i disabili coordinati dalla Provincia, tramite i Centri per l'Impiego, in quanto gli stessi partner di Progetto vi partecipano già attivamente. In aggiunta, il supporto della rete e in particolare la presenza dei Servizi di Inserimento lavorativo afferenti alle tre ambiti e la presenza degli enti accreditati ai servizi al lavoro garantiscono, attraverso un consolidato rapporto di collaborazione con gli Uffici del Collocamento Mirato della Provincia di Cremona: rapporto con le aziende soggette/non soggette agli obblighi della L.68/99 rapporto con Terzo Settore (Cooperative Sociali di tipo B e Associazionismo) rapporto con servizi specialistici e consultoriali: Medicina Legale, Centro Psico Sociale, Consulenti Familiari, SERD... rapporto con i consulenti del lavoro e le associazioni di categoria; coordinamento

degli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità presso le aziende soggette all'obbligo (PAC); partecipazione al Comitato Tecnico Provinciale ex art 8 della L.68/99; partecipazione alla cabina di regia del progetto Azioni di Rete per il lavoro delle persone con disabilità, in sinergia con gli altri SIL della provincia di Cremona.

6. Descrizione delle attività e delle realizzazioni

Coerentemente con la struttura del progetto descrivere le linee di intervento e le attività previste, nonché le principali realizzazioni (output–prodotti). Le attività descrivono le azioni e i compiti che i partner devono svolgere per poter conseguire i risultati e gli obiettivi di progetto. All'interno dell'attività i prodotti descrivono ciò che viene offerto (es. incontro, sportello, campagna di sensibilizzazione) ai destinatari all'esito dell'attuazione dell'attività. La descrizione di dettaglio, in particolare con riferimento agli elementi quantitativi e qualitativi delle realizzazioni, è finalizzata a sostanziare anche la valutazione della coerenza e correttezza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste. Cfr. criterio di valutazione: 2.1

Per ciascuna linea di intervento attivata, descrivere le attività e le realizzazioni:

LINEA DI INTERVENTO 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment

Territorio cremonese Il target di questa linea di intervento sono i giovani e loro famiglie non coinvolti in percorsi formativi o che hanno abbandonato il percorso scolastico e che necessitano di azioni di orientamento ed empowerment. La collaborazione con l'ASST giocherà un ruolo strategico per favorire il supporto alle famiglie che affrontano il momento di transizione, spesso caratterizzato dalla carenza di "servizi ponte", verso l'età adulta dei loro figli, aiutandoli a comprendere il percorso di inserimento lavorativo da intraprendere. Tale collaborazione verterà sulla presa in carico integrata dei destinatari, sul mantenimento di un aggiornamento costante tra servizi anche in vista della condivisione degli obiettivi progettuali dei destinatari. Il processo di integrazione tra servizi, nell'ottica di apportare degli elementi di osservazione in situazione/esperienziale, arricchirà la valutazione finalizzata all'orientamento del percorso individualizzato più opportuno per il ragazzo con disabilità. Azione complementare a quella sopra descritta è la sperimentazione di interventi di orientamento sia in forma grupppale che in forma individuale per i giovani con disabilità e le loro famiglie, attraverso una progettazione integrata tra il settore pubblico e privato.

Territorio casalasco Il territorio casalasco sta lavorando sulla messa in rete di servizi e risorse per poter sostenere progetti di vita autonoma e sta strutturando, attraverso il CONCASS l'Agenda per la Vita Autonoma e Indipendente che funga da collettore delle risorse e a favore delle persone disabili. Con questo l'intervento sarà possibile creare dei protocolli con le scuole casalasche per dare avvio alla sperimentazione di figure professionisti educativo-sociali a partire dal III-IV a sostegno del percorso di transizione. Tali azioni vedranno la costruzione di un'équipe multidimensionale composta dai servizi sociali territoriali e specialistici, l'istituto scolastico, il servizio sanitario, il minore e la sua famiglia. E' previsto il coinvolgimento di mediatori famigliari/culturali. Il gruppo di lavoro promuoverà un approccio integrato al sostegno alla transizione e potrà avvalersi dello strumento definito Piano Individuale di Transizione. Azioni promosse dall'équipe di transizione: Match tra scuola e aziende per le realizzazioni di PCTO Connessione con le agenzie accreditate alla formazione Supporto alla messa a sistema delle risorse del territorio per garantire una continuità delle cure e della presa in carico. Strutturazione di laboratori per la vita autonoma indipendente anche in forma grupppale che con il coinvolgimento dei peer educators.

Territorio cremasco L'attività prevede la sperimentazione di percorsi per giovani con disabilità non coinvolti in percorsi di formazione o in dispersione/abbandono scolastico, oppure in formazione ma non in carico ai servizi di assistenza educativa scolastica. I percorsi saranno progettati, monitorati e valutati da un'équipe multidisciplinare. L'azione sarà strutturata in: Accompagnamenti psicologici di orientamento: si offrirà ai giovani e alle famiglie un supporto che vada a sostenere le fasi di passaggio e le eventuali criticità connesse con il processo di transizione dalla scuola al lavoro Laboratori esperienziali di orientamento per far emergere le abilità e potenzialità, offrire supporto nella decisione del percorso formativo/lavorativo, favorire l'integrazione e il sostegno in situazioni e contesti relazionali nuovi. L'attività educativa avrà l'obiettivo di sostenere la partecipazione di ciascuno; monitorare l'andamento dell'esperienza e avviare un percorso di riflessione nei beneficiari sulle capacità, le potenzialità e le prospettive future; restituire ai beneficiari risultati del percorso; valutare le soft skills ai fini dell'inserimento socio-lavorativo I soggetti coinvolti nelle azioni territoriali lavoreranno in un'ottica di contaminazione favorendo la circolarità delle esperienze.

LINEA DI INTERVENTO 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva

Obiettivo di questa Linea di intervento è il potenziamento della qualità e dell'efficacia delle politiche attive del lavoro, attraverso l'attivazione di servizi socio-educativi che rendono possibile l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità (tutoraggio diffuso). L'operatore che promuove tali servizi: facilita le relazioni interne all'azienda: contatto diretto con il titolare o con il responsabile delle risorse umane; individua le soluzioni tecniche e organizzative per mettere il lavoratore nelle condizioni di lavorare bene ed essere produttivo in coerenza con le sue possibilità: è necessario condividere la conoscenza degli "accomodamenti ragionevoli" previsti dalla legge (in sintonia con il medico del lavoro aziendale) e delle regole per la defiscalizzazione degli oneri contributivi da parte dell'azienda; sensibilizza preventivamente i colleghi e contiene le conflittualità; rimuove gli ostacoli organizzativi, ambientali e comportamentali che limitano l'integrazione, creando così un clima positivo e una reciproca soddisfazione; valorizza l'autonomia e la professionalità del lavoratore conciliando le esigenze di vita, di cura, e di lavoro; costruisce per l'azienda un progetto personalizzato di assolvimento degli obblighi, non utilizzando unicamente gli istituti previsti dalla normativa, ma ricorrendo alle buone prassi e alle sperimentazioni; compie un monitoraggio perenne della persona con disabilità in azienda, verificando il benessere fisico e psichico. La relazione con i servizi sanitari offerti dall' ASST contribuiscono a creare quella rete di supporto senza la quale il percorso non può avere un esito duraturo; costruisce un legame con la famiglia, consapevole che è anche dal lavoro che dipende la sua vita autonoma e indipendente; valuta la rete dei servizi che hanno in carico la persona, al fine di ri-attivarla per garantire un supporto socio-relazionale anche al di fuori del contesto lavorativo e familiare. Il tutoraggio diffuso potrà avere anche una impostazione più educativa-relazionale, svolta dagli enti del Terzo Settore, che riguarderà accompagnamenti educativi e supporto psicologico a favore degli utenti, delle loro famiglie e dei contesti di riferimento per garantire la tenuta individuale del percorso di autonomia. In vista di potenziare la rete di soggetti coinvolti in azioni dirette all'inclusione attiva e inserimento lavorativo dei giovani con disabilità, si prevede la progettazione di un intervento di accompagnamento formativo e momenti di supervisione tecnica degli operatori al fine sintonizzare la rete verso delle rappresentazioni comuni rispetto alla disabilità e all'adultità e fornire strumenti condivisi per analizzare e rispondere ai bisogni dei giovani con disabilità che si affacciano all'età adulta. Si prevede un percorso di capacity building per le organizzazioni partner di progetto che vedrà la costituzione di un gruppo operativo, formato da professionisti scelti dai diversi partner in rappresentanza dei servizi e dei territori, con lo scopo di creare uno strumento comune di valutazione bio-psico-sociale della disabilità delle persone ai fini dell'inserimento lavorativo che tenga conto delle barriere e dei facilitatori ambientali rilevati e alla definizione di indirizzi per gli uffici competenti funzionali alla valutazione e progettazione dell'inserimento lavorativo. Nell'ambito di questa linea di intervento, è prevista una valutazione di impatto con l'obiettivo di misurare gli effetti degli interventi e le trasformazioni indotte sui giovani e le loro famiglie, sia sulle organizzazioni coinvolte e, più in generale, sul sistema di welfare locale. Il processo di valutazione terrà conto delle sinergie con i diversi progetti sviluppati sul territorio, in particolare con gli interventi realizzati nel contesto del progetto "Competenze in rete". In alcuni casi, i beneficiari potrebbero partecipare ad entrambe le iniziative progettuali.

7. Integrazione dei principi orizzontali

Descrivere in che modo la strategia, gli obiettivi e i risultati, le attività di progetto (con particolare riferimento alle realizzazioni) e le modalità di selezione dei destinatari degli interventi assicurano il rispetto e la promozione dei principi contenuti nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea con particolare riferimento alla prevenzione e contrasto alla discriminazione. Specificare in che modo la proposta promuove il principio di parità di genere a sostegno di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e della riduzione del gap occupazionale di genere. Cfr. criteri di valutazione: 3.1; 3.2

Sarà garantita l'uguaglianza e il contrasto di ogni forma di discriminazione correlata alle caratteristiche delle persone, tra cui sesso, razza, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale saranno contrastati e tenuti in considerazione a beneficio delle fasce discriminate. Il progetto prevede, anche attraverso l'azione di accompagnamento e orientamento alle persone disabili e alle loro famiglie di intercettare i soggetti che presentano più difficoltà nell'accesso al sistema dei servizi e all'attivazione delle politiche attive del lavoro. La condizione di disabilità, se sommata ad altre caratteristiche di povertà socio familiare, rischia di ostacolare il percorso di inclusione verso l'inserimento lavorativo, il progetto vuole essere pertanto occasione di aggancio precoce e intercettazione di queste situazioni proprio per favorire un'offerta inclusiva e ridurre il rischio di emarginazione. Anche questo progetto, in linea con la priorità trasversale del PNRR, può senza dubbio rappresentare un'opportunità unica per l'empowerment economico e sociale delle donne, in particolare di quelle fragili e rischio di

isolamento sociale. Nella condivisione degli obiettivi specifici dei singoli progetti individuali, costruiti all'interno di micro-equipe, si terranno in considerazione i bisogni conciliativi delle donne e verranno attivate forme di supporto alla conciliazione vita-lavoro, grazie alla sinergia della presa in carico progettuale e all'avvio di un percorso di accompagnamento socio-lavorativo che avvicini progressivamente le donne al mercato del lavoro.

8. Disseminazione e capitalizzazione dei risultati del progetto

Indicare le attività previste di comunicazione, diffusione e di mainstreaming. Cfr. criterio di valutazione 2.1

I gruppi target del piano di comunicazione saranno in primo luogo la comunità locale e i soggetti aderenti e non al progetto. L'obiettivo è quello di presentare e diffondere le buone pratiche rispetto all'inclusione attiva e inserimento lavorativo dei giovani con disabilità presso gli enti direttamente e indirettamente coinvolti nella tematica. L'azione di comunicazione si pone come elemento strategico trasversale alle azioni progettuali prevedendo un piano di comunicazione finalizzato a diffondere e promuovere le azioni, gli strumenti, i risultati di progetto. L'azione sarà volta a valorizzare la rete dei soggetti pubblici e privati coinvolti nelle azioni e si darà visibilità a quelle realtà che manifestano disponibilità ad accogliere percorsi individualizzati di inclusione sociale e inserimento lavorativo all'interno del proprio contesto. Si auspica che tale azione non solo produca valore e riconoscimento per la singola realtà a livello di comunità ma inneschi un circolo virtuoso di contaminazione capace di rintracciare un numero maggiore di contesti disponibili all'attivazione di percorsi. La strategia di comunicazione utilizzerà: momenti di incontro per la condivisione in itinere a tutti gli aderenti al progetto circa l'andamento degli interventi, così come momenti di incontro con la Cabina di Regia Territoriale. A questi incontri seguiranno dei comunicati stampa; organizzazione di un incontro di restituzione finale al termine del progetto al fine di disseminare i risultati anche presso la comunità locale; utilizzo di strumenti, quali story telling, dei percorsi di successo al fine di far conoscere e diffondere le buone pratiche innestate dal progetto; utilizzo dei canali social dei partner, così come dei canali istituzionali che mettono in risalto le buone prassi; Condivisione dell'andamento e dei risultati di progetto all'interno dei Piani di Zona. Punto cardine della strategia di comunicazione sarà il coinvolgimento diretto dei destinatari e di eventuali contesti ospitanti privati che collaboreranno con il progetto (aziende, enti di formazione...), che saranno protagonisti attivi durante gli incontri di restituzione. Si è deciso di mettere un'azione dedicata alla comunicazione sia per la parte di informazione e di disseminazione dei risultati ma anche per una promozione preventiva del progetto in un'ottica di aggancio di soggetti, come le famiglie, che possono essere interessate al progetto.

9. Criteri di premialità

Descrivere, ove pertinente, gli elementi distintivi del progetto che sono di rilievo ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità previsto dall'Avviso. Cfr. criterio di valutazione 4.1

Di seguito si riportano le iniziative presenti a livello territoriale, in sinergia con il progetto qui presentato: Dote lavoro disabili, DULD inserimento e DULD mantenimento per Persone con disabilità in stato di disoccupazione e iscritte al Collocamento Mirato della Provincia di Cremona. Azioni di Rete per il Lavoro per persone disabili fragili non immediatamente collocabili che necessitano di percorsi di avvicinamento al lavoro. Le Azioni di Rete sono attuate da Azienda Sociale Cremonese, Comunità Sociale Cremasca e Consorzio Casalasco Servizi Sociali. Azioni di sistema – orientamento al lavoro: nell'ambito del Piano Provinciale Disabili 2020-2021, in esito all'Avviso pubblico per l'Azione di Sistema "Orientamento al lavoro nelle scuole" la Provincia di Cremona – Settore Lavoro e Formazione ha sottoscritto un accordo di partenariato per la realizzazione del progetto "Dalla scuola al mondo del lavoro". Ente capofila: Cr.Forma. PNRR M5 C2 L1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità che prevedono l'attivazione di sostegni e progetti per la promozione della residenzialità autonoma e dell'inclusione lavorativa Tavolo di lavoro "Inclusione attiva" costituito nell'ambito delle procedure di coprogettazione e cogestione tra enti pubblici e privati che hanno come finalità l'inclusione attiva e le politiche del lavoro previste dal Piano di Zona 2021-2023, ambito sociale cremonese. Progetti Vita Indipendente (Pro.Vi), promozione dell'inclusione sociale, piena integrazione e partecipazione nella società delle persone con disabilità FNA Misura B2: voucher sociali minori e adulti disabili Progetti PCTO promossi dalle scuole superiori e realizzati in sinergia con le realtà del territorio e le RTI delle cooperative SAAP Servizi di Formazione all'Autonomia SFA e SFA dote per promuovere lo sviluppo di competenze e requisiti necessari alla vita autonoma Agenzia per la Vita Autonoma e Indipendente – Concass in corso di realizzazione AUTISMO: dall'analisi territoriale al progetto di vita - stesura di Progetti di Vita Individualizzati per soggetti autistici, a basso e ad alto

funzionamento, che attraverso un modello innovativo di presa in carico possano giungere all'attivazione di interventi integrati, di natura sociale e sanitaria. Progetto PONTI, finanziato da Fondazione Cariplo, capofila Solco Cremona. Promozione della convezione art. 14 in provincia di Cremona. Partecipazione al partenariato di enti accreditati per i servizi al lavoro e presenti nel catalogo provinciale della dote unica lavoro disabili

10. Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

Declinare per ogni Partner le responsabilità di attuazione (modificare la tabella in base alla struttura della proposta progettuale e alla composizione del partenariato). Cfr. criterio di valutazione 1.3

	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 4	Partner 5	Partner 6	Partner 7	Partner 8	Partner 9	Partner 10	Partner 11	Partner 12	Partner 13	Partner 14	Partner 15	Partner 16	Partner 17	Partner 18	Partner 19	Partner 20	Partner 21	Partner 22	Partner 23	Partner 24	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	002930	0030	0031	0032	0033	0034	0035	0036	0037	0038	0039	0040	0041	0042	0043	0044	0045	0046	0047	0048	0049	0050	0051	0052	0053
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	X																								
Orientamento ai giovani e famiglie, Supervisione tecnica, Governance e coordinamento (L.3)	X																								
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva		X																							
Orientamento ai giovani e famiglie (L.3)		X																							
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva			X																						
Valutazione d'impatto.			X																						
2) Percorsi di orientamento ed empowerment				X																					
Orientamento ai giovani e famiglie (L.2)				X																					
2) Percorsi di orientamento ed empowerment					X																				

11. Descrivere gli elementi del progetto utili al processo di modellizzazione di nuove soluzioni per migliorare gli interventi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

Descrivere gli elementi del progetto, di carattere organizzativo, metodologico, strumentale, che si ritengono utili al processo di modellizzazione di nuove soluzioni per migliorare gli interventi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Cfr. criterio di valutazione 2. 3

Gli elementi di progetto che si ritengono utili per la costruzione di un modello migliorativo di inclusione e inserimento lavorativo dei giovani disabili sono: La costruzione di un sistema territoriale che riesca a personalizzare i percorsi di inclusione nel mondo del lavoro non lasciando indietro le fragilità estreme e offrendo opportunità concrete commisurate alle reali potenzialità delle persone; Formazione di equipe interdisciplinari a composizione mista (pubblico/privato) che accompagnino l'intero processo di progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi di inclusione attiva; Approvare una nuova modalità di valutazione multidimensionale che integri alla certificazione diagnostica gli elementi ricavati dall'osservazione dei giovani "in situazione" al fine di offrire una diversificazione nella proposta di potenziamento delle autonomie; Supportare i soggetti ospitanti i percorsi di inclusione dei giovani (aziende, cooperative sociali...) rafforzando il monitoraggio e il processo di accompagnamento per superare anche eventuali momenti di criticità che possono incidere nella buona riuscita del percorso. Dialogo ed integrazione tra servizi socioeducativi, servizi di formazione all'occupabili ed enti attori delle politiche attive del lavoro, per creare una filiera dell'occupabilità dell'inserimento lavorativo

12. Sostenibilità

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto). Cfr. criterio di valutazione 2.1

Il progetto intende creare un sistema in rete di servizi che lavora utilizzando strumenti sperimentati e condivisi, capace di scambiare buone prassi e condividere analisi dei bisogni in vista di nuove progettualità e strategie. Tale sistema sarà capace di autoalimentarsi e di autogenerarsi poiché sarà costruito dotandosi di un'"impalcatura" stabile e durevole nel tempo, composta dai soggetti che lavorano nei settori dell'inclusione attiva e inserimento lavorativo delle persone con disabilità, che hanno strategie condivise e mettono a disposizione strumenti propri in un'ottica di "generatività e circolarità" delle esperienze. Ci si aspetta inoltre che il coinvolgimento dei diversi soggetti all'interno del progetto e durante gli incontri di condivisione possa creare comprensione e appropriazione dei risultati e degli strumenti utilizzati da parte dei diversi stakeholder, permettendo così il loro utilizzo nel tempo. Gli esiti di questo progetto saranno competenza condivisa dei luoghi stabili di lavoro sia nel rapporto pubblico privato (piani di zona, coprogettazioni) ma anche all'interno del mondo della cooperazione creando sinergie tra le cooperative sociali di Tipo A e B come metodo stabile di lavoro.

13. Monitoraggio e valutazione

Fornire una presentazione delle modalità di monitoraggio e valutazione del progetto. Inoltre, indicare il set di indicatori specifico del progetto definito al fine di monitorare e valutare gli output e i risultati (ad numero di destinatari coinvolti numero di attività di accompagnamento realizzate, numero di destinatari che hanno ottenuto una certificazione delle competenze, numero di buone pratiche trasferite. Cfr. criterio di valutazione 2.2

Indicatore	Descrizione	Target
Numero dei beneficiari coinvolti nel progetto	Indicatore di monitoraggio, sarà rilevato in itinere con il supporto di tutti i partner di progetto	25 (Cremona) 30 (Crema) 10 (Casalmag) TOT 65
Numero di beneficiari coinvolti in azioni di tutoraggio	Indicatore di output. Numero di tutoraggi attivati per supporto	8 Cremona 10 (Crema) TOT 18

	dell'avvio e mantenimento dell'esperienza lavorativa	
Livello di collaborazione e coordinamento tra gli enti della rete	Indicatore di outcome. Numero di buone prassi operative sviluppate all'interno della rete – con particolare riferimento alla valutazione multidimensionale	1
Numero di operatori che hanno rafforzato le competenze verso l'inclusione attiva e inserimento lavorativo di giovani con disabilità	Indicatore di outcome. N. operatori che hanno partecipato agli incontri di supervisione tecnica e hanno rafforzato competenze (misurabile con questionario)	20 (Cremona, Crema, Casalmaggiore)
Numero di interventi di orientamento e empowerment a giovani e famiglie	Indicatore di output. Numero di interventi attivati sui 3 territori	10 (Cremona) 8 (Crema) 4 (Casalmag) TOT 22
Indicatore di risultato previsto dal PR FSE+ 2a021-2027	Indicatore di outcome Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale. Grado del miglioramento	Media del miglioramento dichiarato superiore a 7

14. Calendario delle attività

La Tabella andrà compilata in coerenza con la struttura del progetto e la durata del periodo di realizzazione degli interventi Cfr. criterio di valutazione 2.1

Prima annualità	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
2) Percorsi di orientamento ed empowerment	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
COORDINAMENTO	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2) Percorsi di orientamento ed empowerment				x	x	x	x	x	x	x	x	x
ORIENTAMENTO GIOVANI E FAMIGLIE				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva				x	x	x	x	x	x	x	x	x
TUTORAGGIO DIFFUSO				x	x	x	x	x	x	x	x	x
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva								x	x	x		
SUPERVISIONE E FORMAZIONE								x	x	x		
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	x	x			x	x			x	x		
VALUTAZIONE DI IMPATTO	x	x			x	x			x	x		
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva							x	x	x	x	x	x
STRUTTURAZIONE PRASSI OPERATIVE							x	x	x	x	x	x
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva						x						x
INCONTRI CABINA DI REGIA						x						x

3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva												x
INCONTRI TERRITORIALI												x
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva			x	x	x						x	x
COMUNICAZIONE			x	x	x						x	x

Seconda annualità	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
2) Percorsi di orientamento ed empowerment	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
COORDINAMENTO	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
TUTORAGGIO DIFFUSO	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	x	x	x	x	x	x						
SUPERVISIONE E FORMAZIONE	x	x	x	x	x	x						
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva		x	x			x	x			x	x	x
VALUTAZIONE DI IMPATTO		x	x			x	x			x	x	x
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
STRUTTURAZIONE PRASSI OPERATIVE	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva						x						x

Risorsa 4	SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	TUTOR
Risorsa 5	COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO
Risorsa 5	COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	COORDINATORE	Senior	COORDINATORE	SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA
Risorsa 5	COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	COORDINATORE RESPONSABILE	Senior	COORDINATORE RESPONSABILE	COORDINAMENTO RETE
Risorsa 6	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NAZARETH IMPRESA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE PROFESSIONALE	Senior	EDUCATORE PROFESSIONALE	ORIENTAMENTO ED EMPOWERMENT AI GIOVANI E ALLE LORO FAMIGLIE
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	ASSISTENTE SOCIALE	Senior	operatrice servizio disabili	COORDINAMENTO PROGETTI DI TRANSIZIONE, PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PEDAGOGISTA	Senior	operatore servizio disabili	REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI TRANSIZIONE PERSONALIZZATA.
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	ASSISTENTE SOCIALE	Senior	operatore servizio disabili	COORDINAMENTO
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE PROFESSIONALE	Senior	Operatore servizio inserimento lavorativo	EQUIPE
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	ASSISTENTE SOCIALE	Senior	operatrice servizio disabili	EQUIPE
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PEDAGOGISTA	Senior	operatore servizio disabili	EQUIPE
Risorsa 7	Consorzio Casalasco Servizi Sociali	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	ESPERTO NEI PROCESSI DI EMPOWERMENT	Senior	assistente sociale/ pedagogo/psicologo	ACCOMPAGNAMENTO E TUTORAGGIO EDUCATIVO
Risorsa 8	COSPER S.C.S. IMPRESA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	REFERENTE PER AZIONI DI SISTEMA
Risorsa 9	LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE PROFESSIONALE	Senior	EDUCATORE PROFESSIONALE	EDUCATORE PER PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO
Risorsa 9	LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	RESPONSABILE COOPERATIVA	Senior	RESPONSABILE COOPERATIVA	COMPONENTE CABINA DI REGIA

Risorsa 9	LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PSICOTERAPEUTA	Senior	PSICOTERAPEUTA	PSICOTERAPEUTA PER SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E AI GIOVANI
Risorsa 10	MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE/ COORDINATORE	Senior	EDUCATORE/ COORDINATORE	REFERENTE PROGETTO E COORDINATORE ORIENTAMENTO GIOVANI (CREMONA)
Risorsa 10	MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORI	Intermedio	EDUCATORI	EDUCATORI AZIONE LABORATORI ORIENTAMENTO GIOVANI (CREMONA)
Risorsa 10	MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (CREMA)
Risorsa 10	MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE/ COORDINATORE	Senior	EDUCATORE/ COORDINATORE	REFERENTE PROGETTO E COORDINATORE ATTIVITA' ORIENTAMENTO FAMIGLIE (CREMONA)
Risorsa 10	MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORI	Intermedio	EDUCATORI	EDUCATORI AZIONE ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO ORIENTAMENTO FAMIGLIE (CREMONA)
Risorsa 10	MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	CAPACITY BUILDING: BUONE PRATICHE DI MODELLIZZAZIONE (CREMONA)
Risorsa 11	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE COORDINATORE	Senior	EDUCATORE COORDINATORE	ORIENTAMENTO ED EMPOWERMENT A GIOVANI CON DISABILITA' E FAMIGLIE
Risorsa 11	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	ORIENTAMENTO ED EMPOWERMENT A GIOVANI CON DISABILITA' E FAMIGLIE
Risorsa 12	AGROPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	EDUCATORE PROFESSIONALE
Risorsa 12	AGROPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	COORDINATORE	Senior	COORDINATORE	COORDINATORE E CABINA DI REGIA
Risorsa 13	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	OPERATORE AL LAVORO	Senior	OPERATORE AL LAVORO	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (CREMA)

Risorsa 13	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	OPERATORE AL LAVORO	Senior	OPERATORE AL LAVORO	CAPACITY BUILDING: BUONE PRATICHE DI MODELLIZZAZIONE (CREMA)
Risorsa 13	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	OPERATORE AL LAVORO	Senior	OPERATORE AL LAVORO	TUTORAGGIO DIFFUSO (CREMA)
Risorsa 13	MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE PROFESSIONALE, DISABILITY MANAGER	Senior	EDUCATORE PROFESSIONALE, DISABILITY MANAGER	EDUCATORE PER PERCORSI DI TUTORAGGIO E INSERIMENTO LAVORATIVO (CREMONA)
Risorsa 14	CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	COORDINATORE	Senior	COORDINATORE	COORDINAMENTO
Risorsa 14	CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	AMMINISTRATIVO	Senior	AMMINISTRATIVO	SEGRETERIA, AMMINISTRAZIONE, RENDICONTAZIONE COME LINEA DI INTERVENTO COORDINAMENTO.
Risorsa 14	CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	AMMINISTRATIVO	junior	AMMINISTRATIVO	SEGRETERIA, AMMINISTRAZIONE, RENDICONTAZIONE COME LINEA DI INTERVENTO COORDINAMENTO.
Risorsa 14	CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	GIORNALISTA	Senior	GIORNALISTA	ESPERTA DI COMUNICAZIONE
Risorsa 15	CONSORZIO ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	AMMINISTRATIVO	Senior	AMMINISTRATIVO	COORDINAMENTO PROGETTUALE E RENDICONTAZIONE AREA CREMASCA PER LA LINEA DI INTERVENTO COORDINAMENTO.
Risorsa 16	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE
Risorsa 16	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	PERCORSI DI PRESA IN CARICO EDUCATIVA
Risorsa 16	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	ACCAMPAGNAMENTI PSICOLOGICI DI ORIENTAMENTO PER I GIOVANI E LE LORO FAMIGLIE

Risorsa 16	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	CAPACITY BUILDING: BUONE PRATICHE DI MODELLIZZAZIONE
Risorsa 16	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	TUTORAGGIO DIFFUSO
Risorsa 16	IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	TUTORAGGIO DIFFUSO
Risorsa 17	COMUNITA' SOCIALE CREMASCA A.S.C. POTRA' ANCHE ESSERE INDICATA COME "COMUNITA' SOCIALE"	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	EQUIPE MULTIDISCIPLINARE
Risorsa 17	COMUNITA' SOCIALE CREMASCA A.S.C. POTRA' ANCHE ESSERE INDICATA COME "COMUNITA' SOCIALE"	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	CAPACITY BUILDING: BUONE PRATICHE DI MODELLIZZAZIONE
Risorsa 18	ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	equipe multidisciplinare.
Risorsa 18	ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Laboratori esperienziali di orientamento per i giovani.
Risorsa 18	ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Capacity Building: Buone pratiche di modellizzazione.
Risorsa 18	ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Tutoraggio diffuso
Risorsa 18	ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Tutoraggio diffuso
Risorsa 19	Centro Riabilitativo Equestre	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	equipe multidisciplinare
Risorsa 19	Centro Riabilitativo Equestre	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Laboratori esperienziali di orientamento per i giovani
Risorsa 19	Centro Riabilitativo Equestre	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Capacity Building: Buone pratiche di modellizzazione
Risorsa 19	Centro Riabilitativo Equestre	3) Ecosistemi delle relazioni	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Tutoraggio diffuso.

		per l'inclusione attiva				
Risorsa 19	Centro Riabilitativo Equestre	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Tutoraggio diffuso
Risorsa 20	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	equipe multidisciplinare
Risorsa 20	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Laboratori esperienziali di orientamento per i giovani
Risorsa 20	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Capacity Building: Buone pratiche di modellizzazione
Risorsa 20	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Tutoraggio diffuso
Risorsa 20	FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Tutoraggio diffuso
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	equipe multidisciplinare
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Percorsi di presa in carico educativa
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie di orientamento
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Laboratori esperienziali di orientamento per i giovani
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Capacity Building: Buone pratiche di modellizzazione
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Tutoraggio diffuso
Risorsa 21	A.S.D. OVER LIMITS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Tutoraggio diffuso
Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	equipe multidisciplinare
Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Percorsi di presa in carico educativa
Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie di orientamento
Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Laboratori esperienziali di orientamento per i giovani

Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Capacity Building: Buone pratiche di modellizzazione
Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Tutoraggio diffuso
Risorsa 22	Mai Stati Sulla Luna? APS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Tutoraggio diffuso
Risorsa 23	KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	OPERATORE SERVIZI AL LAVORO	Senior	OPERATORE SERVIZI AL LAVORO	equipe multidisciplinare
Risorsa 23	KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Percorsi di presa in carico educativa
Risorsa 23	KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Accompagnamenti psicologici per i giovani e le loro famiglie di orientamento
Risorsa 23	KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Capacity Building: Buone pratiche di modellizzazione
Risorsa 23	KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Tutoraggio diffuso
Risorsa 23	KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3) Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Tutoraggio diffuso
Risorsa 24	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA - ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	EDUCATORE	Senior	EDUCATORE	Percorsi di presa in carico educativa
Risorsa 24	ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA - ONLUS	2) Percorsi di orientamento ed empowerment	PSICOLOGO	Senior	PSICOLOGO	Accompagnamenti psicologici di orientamento per i giovani e le loro famiglie.

Numero progressivo risorsa: Indicare, tramite numerazione progressiva, le risorse individuate per il gruppo di lavoro. Il numero progressivo dovrà corrispondere a quello indicato nella Scheda dettaglio costi (Allegato A4).

Partner: indicare le risorse di tutti i partner incluso il capofila.

Linea di intervento: Indicare le linee di intervento nell'ambito delle quali verrà impiegata la risorsa con riferimento alle linee di intervento previste dall'Avviso

Anzianità: Junior (fino a 2 anni di esperienza); intermedio (da 2 a 5 anni di esperienza); senior (oltre 5 anni di esperienza).

Esperienza professionale pregressa/profilo professionale: qualora la risorsa non sia stata già individuata deve essere descritto il profilo professionale della risorsa che verrà selezionata.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Indicare le eventuali risorse del gruppo di lavoro che ricoprono cariche sociali all'interno delle organizzazioni di riferimento.

Numero progressivo risorsa	Nome e cognome	Partner	Carica sociale ricoperta	Ruolo nel progetto	Delibera del Consiglio Direttivo
Risorsa 9	SILVIA BIAZZI	LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	VICE PRESIDENTE	EDUCATORE PER PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO	ND
Risorsa 14	DAVIDE LONGHI	CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	PRESIDENTE	COORDINAMENTO	ND

Numero progressivo risorsa: indicare il numero progressivo con cui si è individuata la risorsa nella tabella precedente.

Ruolo nel progetto: Qualora la risorsa sia impiegata con più ruoli devono essere indicati tutti

Delibera del Consiglio Direttivo: se già adottata, inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo che autorizza la partecipazione della risorsa al progetto.

PARTE C

SCHEDA DETTAGLIO PER L'ANALISI E VALUTAZIONE PIANO DEI CONTI

La presente sezione richiede la compilazione della "Scheda dettaglio costi" (Allegato A4).

La scheda dovrà fornire sia il dettaglio dei costi per le risorse umane che compongono il gruppo di lavoro in coerenza con la descrizione offerta al punto 15, sia ove previste, il dettaglio relativo ai costi delle indennità di tirocinio versate ai partecipanti.

I costi risultanti dall'Allegato A4 dovranno corrispondere al valore complessivo della voce di costo personale indicato nel Piano dei conti e al valore complessivo della voce di costo indennità versate ai partecipanti.

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILIA

CREMONA

Luogo e Data

Cremona (Cremona), 31/05/2023

Il Legale rappresentante o Soggetto
Delegato [DELL'ENTE CAPOFILA]

(documento firmato digitalmente)



Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027

PIANO DEI CONTI

AVVISO PUBBLICO PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - DGR XI/7501 del 15 dicembre 2022 (Azione h.1. del PR FSE +2021-2027)

FACSIMILE – IL PIANO DEI CONTI VA COMPILATO ATTRAVERSO BANDI ON LINE

PIANO DEI CONTI

L'Avviso prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 attraverso l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi residui dell'operazione. Il Piano dei conti viene predisposto dai proponenti attraverso la determinazione dell'ammontare delle spese relative al costo del personale e alle indennità versate ai partecipanti per tirocini. Le spese relative a tutti i restanti costi diretti ammissibili (ad esempio per l'acquisto beni di consumo, acquisto servizi strumentali) e indiretti (ad esempio spese generali dell'organizzazione partner) riconducibili alla realizzazione di ciascun progetto troveranno copertura nel costo forfettario riconosciuto nella misura del 40% del costo del personale ammissibile. Sulla base del costo totale ammissibile del progetto, sarà quindi calcolato il contributo pubblico concesso per la realizzazione dello stesso.

*In fase di preparazione del progetto, i soggetti del partenariato, sulla base delle risorse umane che compongono il gruppo di lavoro, procedono alla determinazione complessiva dei costi di personale (sezione A). Ai soli fini di supportare l'analisi e la valutazione del Piano dei conti, verrà allegato alla proposta progettuale la "Scheda dettaglio costi" (Allegato A4) in cui sono indicate per ciascun partner e per gli interventi di progetto le risorse umane che si prevede di utilizzare indicando la stima delle giornate e del costo previsto. **Il costo totale delle risorse umane che compongono il gruppo di lavoro calcolato nell'Allegato A4 deve essere riportato nel piano dei conti quale importo relativo alla voce di costo "Totale costi diretti per il personale"** (sezione A).*

Tabella 1. Piano dei conti

VOCI DI COSTO		IMPORTO
A	Totale costi diretti per il personale ¹	€ 178.340,88
B	Indennità versate ai partecipanti ²	€ 0,00
C	Altri costi [C=40% DI A]	€ 71.336,35
D	TOTALE COSTI AMMISSIBILI [D=A+B+C]	€ 249.677,23
E	Contributo pubblico richiesto (al massimo 80% del costo totale ammissibile [E<=80%*D])	€ 199.741,78
F	Cofinanziamento dei partner effettivi (almeno 20% del costo totale ammissibile [F>=20%*D])	€ 49.935,45

Tabella 2. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

Il costo di ciascun partner effettivo è calcolato come somma: a) del costo totale ammissibile del personale del partner; b) delle indennità versate per tirocini; c) del costo forfettario degli altri costi ammissibili pari al 40% del costo del personale.

PARTNER	COSTI DIRETTI PERSONALE	COSTI INDENNITA'	ALTRI COSTI	TOTALE COSTI AMMISSIBILI	% RIPARTIZIONE TRA PARTNER
CREMONA	€ 35.000,53	€ 0,00	€ 14.000,21	€ 49.000,74	19,63%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL DISTRETTO SOCIALE CREMONESE DA INDICARSI ANCHE COME "AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE"	€ 2.150,00	€ 0,00	€ 860,00	€ 3.010,00	1,21%
SOCIALIS - CENTRO STUDI IN IMPRESE COOPERATIVE, SOCIALI ED ENTI NON PROFIT - IMPRESA SOCIALE	€ 4.455,00	€ 0,00	€ 1.782,00	€ 6.237,00	2,50%
SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	€ 2.254,00	€ 0,00	€ 901,60	€ 3.155,60	1,26%
COOPERATIVA SOCIALE SOCIETA' DOLCE - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 2.250,45	€ 0,00	€ 900,18	€ 3.150,63	1,26%
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NAZARETH IMPRESA SOCIALE	€ 2.256,00	€ 0,00	€ 902,40	€ 3.158,40	1,26%
Consorzio Casalasco Servizi Sociali	€ 29.091,02	€ 0,00	€ 11.636,41	€ 40.727,43	16,31%

¹ L'importo indicato quale totale dei costi diretti per il personale (A) nella tabella 1. deve corrispondere al valore indicato nell'allegato A4) "Scheda dettaglio costi" in cui viene fornito il dettaglio della voce di costo personale.

² L'importo indicato quale totale dei costi per le indennità versate ai partecipanti deve corrispondere al valore indicato nell'allegato A4) in cui viene fornito il dettaglio del costo totale delle indennità per partner.

COSPER S.C.S. IMPRESA SOCIALE	€ 2.200,00	€ 0,00	€ 880,00	€ 3.080,00	1,23%
LAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 2.239,36	€ 0,00	€ 895,74	€ 3.135,10	1,26%
MERAKI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 4.587,50	€ 0,00	€ 1.835,00	€ 6.422,50	2,57%
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GRUPPO GAMMA	€ 2.252,60	€ 0,00	€ 901,04	€ 3.153,64	1,26%
AGROPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ETS	€ 2.261,92	€ 0,00	€ 904,77	€ 3.166,69	1,27%
MESTIERI LOMBARDIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 11.004,00	€ 0,00	€ 4.401,60	€ 15.405,60	6,17%
CONSORZIO SOL.CO CREMONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 15.013,50	€ 0,00	€ 6.005,40	€ 21.018,90	8,42%
CONSORZIO ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 7.518,00	€ 0,00	€ 3.007,20	€ 10.525,20	4,22%
IGEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 5.909,00	€ 0,00	€ 2.363,60	€ 8.272,60	3,31%
COMUNITA' SOCIALE CREMASCA A.S.C. POTRA' ANCHE ESSERE INDICATA COME "COMUNITA' SOCIALE"	€ 2.332,00	€ 0,00	€ 932,80	€ 3.264,80	1,31%
ERGOTERAPEUTICA ARTIGIANALE CREMASCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 5.524,00	€ 0,00	€ 2.209,60	€ 7.733,60	3,10%
Centro Riabilitativo Equestre	€ 5.524,00	€ 0,00	€ 2.209,60	€ 7.733,60	3,10%
FONDAZIONE ALBA ANFFAS CREMA ONLUS	€ 8.716,00	€ 0,00	€ 3.486,40	€ 12.202,40	4,89%
A.S.D. OVER LIMITS	€ 9.736,00	€ 0,00	€ 3.894,40	€ 13.630,40	5,46%
Mai Stati Sulla Luna? APS	€ 9.162,00	€ 0,00	€ 3.664,80	€ 12.826,80	5,14%
KOALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 3.904,00	€ 0,00	€ 1.561,60	€ 5.465,60	2,19%
ASSOCIAZIONE INSIEME PER LA FAMIGLIA - ONLUS	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 1.200,00	€ 4.200,00	1,67%
Totale costi ammissibili ³	€ 178.340,88	€ 0,00	€ 71.336,35	€ 249.677,23	100%

³ Il totale dei costi ammissibili della tabella 2 in relazione ai costi diretti di personale, alle indennità, agli altri costi e al costo totale deve coincidere con gli importi totali indicati nella tabella 1.